ANNO II N. 436 LUNEDI 4 - MARTEDI 5 GIUGNO 1917

Le Inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
Ai seguenti prezzi di linea di corpo 7: IV pag. L. 0,50; III L. 1,50; Cronaca L. 3 —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

L'attività nemica sulla fronte Giulia.

Intensi bombardamenti, controbattuti dalla Vertoibizza al mare.

Un attacco austriaco in forze terminato infelicemente pel nemico.

Tre velivoli austriaci abbattuti.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 4 giugno 1917 — Bollettino N. 741.

Ad oriente di Gorizia e sul Carso, l'azione dell'artiglieria avversaria, già segnalata nei giorni precedenti, è andata ieri crescendo di intensità e si è estesa dalla Vertoibizza al mare, raggiungendo particolare violenza sulle nostre posizioni del S. Marco, sulle linee del Dosso Faiti e ad oriente di Flondar. Il nostro tiro ha controbattuto quello avversario e contenuti i tentativi di irruzione delle fanterie nemiche.

Sulle pendici occidentali del S. Marco, il nemico, dopo aver completamente spianate col tiro delle sue artiglierie le difese della nostra linea, riuscì con un attacco in forze a penetrare in alcuni elementi avanzati. Arrestato dal pronto accorrere dei rincalzi, venne da un successivo contrattacco nettamente ricacciato e respinto con gravi perdite sulle sue posizioni. Lasciò nelle nostre mani 82 prigionieri, 3 dei quali ufficiali.

Su tutta la fronte l'attività aerea fu ieri notevole: presso S. Zebio un velivolo nemico fu abbattuto dal nostro tiro; un altro precipitò in fiamme presso Plava e infine un terzo fu costretto dai nostri aviatori ad atterrare nelle sue linee.

Nella notte, velivoli nemici gettarono bombe su Codigoro senza produrre vittime nè danni; e nostre squadriglie bombardarono baraccamenti e ammassamenti di truppe nemiche a S. Lucia di Tolmino e Chiapovano e la stazione ferroviaria di Rifemberga.

Generale CADORNA.

L'unità e l'indipendenza dell'Albania proclamata solennemente dal Re d'Italia.

ARGIROCASTRO 4. — E' stato pubblicato il seguente proclama: A tutte le popolazioni albanesi: Oggi 3 giugno 1917 fausta ricorrenza delle libertà statutarie italiane, noi tenente generale Giacinto Ferrero, Comandante del Corpo Italiano d'occupazione in Albania, per ordine del Governo del Re Vittorio Emanuele III.o, proclamiamo solennemente l'unità e l'indipendenza di tutta l'Albania sotto l'egida e la protezjone del Regno d'Italia. Per questo atto, i albanesi avrete libere istituzioni, milizie, tribunali, scuole rette da cittadini albanesi; potrete amministrare le vostre proprietà, il frutto del vostro lavoro a beneficio vostro e per il benessere sempre maggiore del vostro paese. Albanesi, dovunque siate, o già liberi nelle terre vostre, o esuli pel mondo, o ancora soggetti a dominazioni straniere, larghe di promesse ma di fatto violente e predatrici; voi che d'antichissima e nobile stirpe avete memorie e tradizioni secolari che vi ricongiungono alla civiltà romana e veneziana: voi che sapete la comunanza degli interessi Italo Albanesi sul mare che ci separa e ad un tempo ci congiunge; unitevi tutti quanti siete uomini di buona volontà e di fede nei destini della vostra patria è diletta: tutti accorrete all'ombra dei vessilli italiani e albanesi per giurare fede perenne a quanto viene oggi proclamato in nome del governo Italiano, per una Albania indipendente, con l'amicizia e la protezione dell'Italia. (Stef.)

L'entusiasmo degli albanesi.

ARGIROCASTRO 4. — Il proclama dell'unità e dell'indipendenza dell'Albania con l'amicizia e la protezione dell'Italia è stato pubblicato in mezzo a grande concorso di popolo, ed ha provocato schietto entusiasmo tradotto in calde espressioni patriottiche di viva gratitudine ed acclamazioni alla Maestà del Re Vittorio Emanuele e all'Italia. Contemporaneamente il proclama venne pubblicato nelle altre località presidiate dall'Italia, mentre gli aviatori lo lanciavano nei territori oltre la Vojussa. Ovunque le popolazioni albanesi lo hanno accolto col più vivo entusiasmo. (Stef.)

Le parole di Marconi al Congresso americano

WASHINGTON, 4. Al congresso dopo che il discorso del principe di Udine, il presidente Clark invitò il senatore Marconi a rivolgere la parola alla camera. Guglielmo Marconi si alzò salutato da una ovazione durata cinque minuti. Egli disse: Signore Speaker, signori membri del congresso, vi ringrazio vivamente per l'onore e per il privilegio accordatomi di dire poche parole in questa solenne assemblea. Fino ad un momento fa io non sapevo che mi aveste fatto questo onore, ascoltai con sommo piacere il discorso del capo della nostra missione S. A. R. il Principe di Udine e nulla ho da aggiungere: i pensieri e i sentimenti da lui espressi sono quelli di tutta l'Italia e sono sentimenti di amicizia verso il vostro paese e di compiacimento pel passo da voi fatto entrando in questa terribile guerra a fianco degli alleati (lunghissimi applausi) Marconi continuò facendo un inno alla grande democrazia americana e così concluse: signor Speacker, signori membri del congresso, vi ringrazio dal fondo del cuore per l'ottima accoglienza fatta alla missione e per l'entusiasmo con cui avete accolto il discorso del principe e le mie poche parole. Il discorso di Guglielmo Marconi fu accolto da prolungati vivissimi applausi e da grida di viva Marconi, viva l'Italia. Dopo il discorso i componenti della missione si posero in fila per essere salutati da tutti i membri del congresso; oltre 400 deputati sfilarono stringendo la mano ai delegati italiani, alcuni con commovente cordialità e semplicità di sentimento conducevano per mano i loro bambini. In tutte le tribune oltre 2000 persone in piedi applaudivano. Quando la signora Jeannette Rakin unica donna che faccia parte del congresso scese dal suo scanno per recarsi a stringere la mano ai rappresentanti d'Italia venne applaudita dai colleghi e dal pubblico delle tribune. Stef.

La battaglia di Jamiano secondo il racconto di un austriaco

L'inviato speciale del *Neue Wiener Tageblatt* recandosi sull'Hermada scrive. A sinistra, a destra da tutte le parti dice egli, si vide un cerchio di metallo infernale. I proiettili piovono sulla vetta e sui fianchi dell'Hermada come da una montagna che vomiti fuoco. Sulla strada che conduce in alto le granate ballano la danza infernale. Si va a sinistra per un sentiero nascosto, ma anche là l'artiglieria italiana colpisce ciecamente. Giù nella valle le posizioni italiane ed austro-ungariche sono tanto vicine che ad un certo punto sembra si fondano. Il Dosso Faiti, la quota 464 dominano gli uni e gli altri.

All'alba il fuoco dell'artiglieria italiana diventa più intenso. Di improvviso si ode un grido. Navi da guerra! Corpi oscuri con lunghi pennoni di fumo sono comparsi sul mare rigido. Nel concerto mattutino della guerra entra il nuovo tono: un terribile ruggito di terremoto.

Inglesi, dice uno, sul principio non si crede, si parla di banchi di nebbia della laguna di Grado, ma arriva una comunicazione telefonica: Vedete le navi inglesi? Sparano contro la costa! Vicino al punto di osservazione sul quale il giornalista si trovava incominciano a scoppiare granate. I proiettili ululano sempre più selvaggi si accostano al bersaglio.

Schegge di rocce penetrano già attraverso le strette fessure. La fanteria italiana marcia all'assalto. Di un colpo dietro gli assalitori si solleva una parete di fuoco e di fumo. La fanteria italiana penetra nelle posizioni austro-ungariche i cui bordi sono sconquassati e distrutti, brulica sulle rovine di Jamiano, si insinua nel settore a forma di arco fino a Boscomalo.

Un colonnello accorre preoccupandosi dall'arciduca Leopoldo a lui affidato, ma il grande canocchiale è già distrutto e il principe ferito al viso. Allora tutti si rifugiano nelle caverne. La battaglia non si vede più; si ode soltanto. Sulla testa vi sono otto metri di roccia ma ogni esplosione di granate da 280 colpisce il cranio come un mazzapicchio.

Tutte le comunicazioni sono rotte. Per sollevare lo spirito dell'ambiente, qualcuno osserva che la sporgenza di Jamiano e il sacco di Boscomalo non erano necessari, a questa perdita, si era preparati. L'importante ora è di trattenere il nemico. Alla sera si ha l'impressione di avere riconquistato Trieste.

Per i rimpatriati indigenti.

ROMA, 4. (Ands). E' sorta in questi ultimi tempi qualche dubbiezza sul diritto che hanno i rimpatriati allo svincolo gratuito dei mobili e delle masserizie. Informazioni assunte a fonte competentissima ci permettono affermare che tale disposizione non ha mai cessato di aver vigore; continuando a rimanere nella competenza dei Prefetti e Sottoprefetti la facoltà di autorizzare tale svincolo gratuito a favore però di coloro dei quali sia accertato l'indigenza.

Oltre di ciò agli stessi rimpatriati spetta anche l'esenzione dal dazio di importazione, quando l'introduzione avvenga entro sei mesi dal rimpatrio, al quale effetto è opportuno che l'interessato si rivolga alla dogana presso la quale si effettua l'introduzione per mezzo del Sindaco del Comune di residenza. Non sono invece consentiti i rimborsi di svincolo già pagati.

La fiducia di Kerenscky nell'esercito russo

KIEW 4. Rispondendo ai discorsi dei vari delegati e militari, il ministro della guerra Kerensky disse fra altro: Dopo fatto un giro in tutta la Russia e visitato il fronte, posso affermare che tutto ciò che si qualificava come agonia del nostro esercito, non è che la gestazione laboriosa del nuovo stato russo. Posso affermare che malgrado la distruzione della vecchia disciplina la potenza dell'esercito russo aumenta ogni giorno, basandosi sopra nuova coscienza e disciplina; posso affermare quindi una volta per sempre che la fraternizzazione cessò completamente. Il ministro Kerensky passò poscia in rivista numerose truppe ammassate fuori della città che sfilarongli innanzi sonando la marsigliese accalamando con entusiasmo. Stef.

Fra russi e kurdi

PIETROGRADO 4. Comunicato grande stato maggiore dice: fronti occidentale rumeno, fuoco di fucileria. Fronte Caucaso i kurdi forti di circa 500 uomini attaccarono le nostre posizioni nella regione del monte Akbaba a 22 verste a sudest di Erzingian, ma furono respinti con grandi perdite.

Nella regione di Sakkiz, le nostre truppe occuparono dopo combattimenti coi turchi tre alture. I kurdi continuano ad attaccare le nostre retrovie.

Aviazione. Velivoli tedeschi lanciarono quaranta bombe sulla stazione di Louninetz. Il nostro aviatore sottotenente Orloff, durante un volo notturno lanciò bombe su batterie nemiche a ovest di Stanislavoff. Stef.

Un credito di 25 mila rubli a Cronstadt rifiutato dal Governo

PIETROGRADO, 4. I giornali dicono che il Sindaco di Kronstadt chiese al ministro delle finanze un credito di 25 mila rubli per la città. Il governo lo rifiutò prendendo motivo della rottura delle relazioni del comitato locale dei delegati militari operai col governo. Stef.

Il Granduca Nicola agli arresti

KOPENAGHEN 4. Si ha da Pietrogrado: Il granduca Nicola fu arrestato in seguito il movimento monarchico di Tiflis. (Stef.)

La croce di San Giorgio a Kerenscky

PIETROGRADO 4. Il corpo d'esercito del Caucaso conferì a Kerensky la croce di San Giorgio in ricompensa alla sua azione in favore dell'offensiva. I delegati giunsero a Pietrogrado per consegnare la decorazione. Kerensky e Thomas ritornarono a Pietrogrado. (Stef.)

L'origine dei nuovi movimenti russi

PIETROGRADO, 4. Secondo le dichiarazioni del commissario del governo a Kronstadt l'origine del movimento scoppiato nell'isola risale al 26 maggio, giorno in cui *Isvessia*, giornale del comitato locale del consiglio delegati, operai e soldati, pubblicò un comunicato annunciante che il potere nell'isola spettava al consiglio di delegati di Kronstadt. Appena pubblicato questo manifesto il commissario del governo ebbe un colloquio coi delegati che gli notificarono che trattavasi di questione di principio. Durante quattro giorni il commissario cercò di fare ritornare loro decisione, ma essi si persistettero vedendo allora che la sua autorità non esisteva più, lasciò Kronstadt e si recò a render conto al governo della situazione. La popolazione si mantiene tranquilla. (Stef.)

Le navi tedesche utilizzate nel Brasile

RIOJANEIRO 4. E' cominciata l'utilizzazione dei vapori tedeschi requisiti gli equipaggi furono sbarcati nell'isola dei fiori e furono sostituti di equipaggi brasiliani. Stef.

La flotta Brasiliana farà crociera nell' Atlantico

RIOJANEIRO, 4. E' giunta la squadra del Stati Uniti. Essa si recherà poi a Monte Video Valparaiso. Fu deciso che la flotto Brasiliana farà crociera nell'Atlantico. Le navi tedesche internate a Rio Janeiro, Santos, furono sequestrate. La bandiera brasiliana è stata issata fra le acclamazioni della folla. Il tonnellaggio delle navi tedesche sul porto di Rio Janeiro è valutata a 77733 tonnellate, queste si destinano al traffico internazionale. (Stef.)

In Francia

PARIGI, 4. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 2 corr. dice: combattimenti con alternative diverse nella regione di Lyumnica ove il nemico ci disputa un elemento di trincea. Attività reciproca di aviazione di artiglieria sull'insieme del fronte. (Stef.)

Sul fronte serbo

SALONICCO 4. Comunicato serbo: Iesi attività ordinaria delle due artiglierie. Nostri aviatori bombardarono con successo Konoiste e Kanotiste.

Root felicemente giunto in Russia

GTON, 4. Il dipartimento della marina annuncia che Root, con commissione nord americana, giunse felicemente in porto russo. (Ste)

Violenta lotta tra inglesi e tedeschi

LONDRA, 4. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Violenta lotta si è svolta durante la giornata a sud del fiume Souchez, il nemico che aveva subito considerevoli perdite durante il nostro primo attacco, lanciò poi un certo numero di violenti contrattacchi con forze considerevoli innanzi alle quali le nostre truppe sono state nell' impossibilità di mantenere l' avanzata effettuata stamane. Durante questa operazione abbiamo preso 92 prigionieri.

Alcuni altri prigionieri sono stati fatti stamane in scontri fra pattuglie ad est di Laventie e altri 16 sono stati fatti nel pomeriggio in una incursione operata a sud di Vytschaete. L'attività aerea ieri è continuata; cinque velivoli tedeschi sono stati abbattuti in combattimenti aerei ed altri cinque respinti con danni, uno è stato abbattuto dalle nostre batterie di difesa, quattro nostri velivoli mancano Stet.

Ferocie e violenze tedesche contro i deportati belgi nel campo di Munster.

L'Aja 3. Il Giornale «Les Neuvelles» di Maestricht pubblica i seguenti particolari retrospettivi sulle deportazioni fatte nel Lussemburgo. A Virton il 4 dicembre scoppiarono delle rivolte fra i deportati.

Una sera nella tedesca tirò un colpo di fucile a bruciapelo sul Vicario di Saint Leger, intervenuto in favore dei suoi disgraziati parocchiani. Il prete non fu colpito ma poco dopo fu arrestatoe condannato a 3 mesi di carcere.

Condotti al campo di Munster i deportati del Lussemburgo vi trovarono molti deportati del Porinage quasi morti di fame. Le cavarmo le scatole di conserva trovate fra le lordure ogni giorno comandante de campo di Munster li invitava a lavorare ed ogni giorno unanimemente essi rifiutavano. Allora alcuni di essi in numero rispettabile furono scelti e condotti al campo di Ryck campo di rappresaglie situato nelle paludi. Il vitto dei deportati era costituito di un chilo e mezzo di pane al giorno per ogni 10 persone che veniva dato la sera mentre a mezzogiorno si consegnava ad ogni deportato un zuppa di circa un litro d' acqua con decotto di navoni e di ghiande peste assolutamente immangiabile. Il 16 dicembre 30 deportati partirono per andare lavorare in una cava di sabbia. Il lavoro era compensato in ragione di mezzo marco ogni ora. Era data facoltà ai deportati di comprare 2 chilogrammi e un quarto di pane ogni settimana; ma le patate erano assolutamente introvabili.

(Ands.)

Cronaca Provinciale

SACILE

Providenza utile — Abbiamo avuto occasione di visitare circa due campi di terreno nei pressi della nuova caserma in Viale XX Settembre e siamo rimasti d' avvero meravigliati della coltura alla « perugina » e seguita da soldati temporaneamente qui residenti, sotto l' abile guida di specialisti del genere, pure sotto le armi.

Nel vasto appezzamento si coltivano erbaggi di ogni qualità e si presume di ottenere in sole patate, nn prodotto di circa quattrocento quintali.

Sia una sincera lode ai fautori della iniziativa che dovrebbe trovare imitatori dovunque.

Feriti per la patria. A questo ufficio notizie pervenne comunicazioni che rimasero feriti sul campo di battaglia i soldati: Vicenzi Pietro fu Giuseppe di fanteria abitante a Caneva, ferito alla testa: Di Rizzo Antonio di Luigidi Polcenigo, ferito leggero e Antonel Giovanni di Luigi di Brugnera della classe 1894, colpito alla spalla e gomba destra.

Elargizione — La signorina Anna Negri offri a questo ufficio di Assistenza Civili quale contribuizione straordinaria, lire 100.

Cronaca cittadina

Altre espressioni di grazie della Brigata Udine

Al nostro Sindaco è pervenuto, 95.a Ter. comp. Mitragliatrici Fiat della Brigata Udine, anche la seguente lettera:

Zona di guerra, 29 maggio 1917.

« Orgogliosi di appartenere alla « gloriosa Brigata che porta il nome « della Città da Lei degnamente rap- « presentata, Ufficiali e soldati della « 95.a Ter. Compagnia Mitragliatrici « Fiat sentitamente ringraziano per « gli alti sentimenti espressi nel suo « telegramma comunicatoci.

« Il Comandante la Compagnia
f.to Ten. Emilio De Rossi »

Concorsi. — Presso il Ministero della Marina si è aperto un concorso per nove posti di tenente del Genio Navale.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Medaglia ad un eroe udinese

(Ci scrivano da Firenze) 4 — Commovente oltre ogni dire fu a Firenze la consegna delle medaglie al valore ai prodi combattenti e alle famiglie dei caduti. Tra le altre, fu consegnata la medaglia d'argento al valore al sig. Giovanni Muzzatti, di Udine, per il defunto figlio Antonio. La motivazione è splendida, ve la trascrivo perchè infiammi i cuori di tanti giovani la nobile figura di questo che, vissuto a Trieste al grido di Savoia ha lasciato la vita sul campo dell'onore.

Eccola:

« Esempio di grande coraggio e fer- « mezza di fronte al nemico in zona « intensamente battuta da fuoco di « artiglieria e mitragliatrici, condu- « ceva il proprio plotone all'assalto di « forti posizioni che raggiungeva pel « primo. Rimanendo in piedi su la « trincea avversaria, incitava gli altri « a seguirlo, finchè gridando « Savoia » « cadde colpito a morte. — Monfal- « cone, 10 ottobre 1916. »

Alla fulgida figura dell' eroe scomparso cada il tributo della riconoscenza e l' attestato al valore che gli ha assegnato al padre, questo attestato di riconoscimento al valora serva a mitigare l' acerbo dolore per la perdita di tanto figlio.

Opere di bontà alla memoria di un buono

I coniugi Rina e Leonardo Rizzani, a mesto ricordo dell' adorato loro Tonin, della cui lacrimata dipartita oggi ricorre l' anniversario, ci mandarono lire 500, perchè le versiamo alle seguenti istituzioni:

- 100 alla Società Reduci
- 100 alla Società operaia generale.
- 100 alla Scuola e Famiglia.
- 100 alla Congregazione di Carità di Udine, per i poveri di S. Quirino.
- 50 alla Congregazione di Carità di Feletto Umberto.
- 50 id. di Pagnacco.

Deputazione provinciale

Nella seduta di oggi prese fra altre, le seguenti deliberazioni:

Approvò il Bilancio preventivo 1918 del Brefotrofio provinciale nei seguenti estremi.

Spesa L. 443.380.93; Entrata L. 87,380.93 Deficenza L. 356.000, da coprirsi per metà dalla Provincia e per metà dai Comuni in ragione di popolazione.

— Provvide al pagamento dei contributi provinciali arretrati per gli esercizi 1913-14. 1914-15, 1915-16 e 1917 in complessivo lire 6000 per la bonificazione delle paludi Biancure nei comuni censuari di Volta, Pertegada, Pineda, e Marrano Lagunare. fermo l'annuo contributo di lire 1500 fino all'anno 1933.

— Si pronunciò in merito a n. 43 domande di sussidio di madri illegittime, per il riconoscimento dei loro figli naturali

Le dimissioni del co. Panciera di Zoppola di Presidente dell' Ufficio del lavoro.

— Preso atto con vivo dispiacere delle dimissioni presentate dal sig. Panciera di Zoppola co. comm. dott. Camillo da Presidente dell' Ufficio Provinciale del Lavoro, e deliberò di esprimere all'egregio uomo le più sentite azioni di grazie per la proficua opera da lui prestata nell' interesse dell' Ufficio, cui per tanti anni ha dedicata l' intelligentissima ed obbiettiva sua attività.

— Prese atto del parere legale dato dall'avv. gr. uff. Ignazio Renier in merito al negato pagamento per parte di taluni Comuni del contributo per la ferrovia Udine-Portogruaro, e deliberò di comunicarlo ai Comuni resistenti.

— Adottò dei provvedimenti a favore degli Infermieri del Manicomio provinciale non chiamati alle armi, in causa del caro viveri.

Due donne ferite ad Alesso una, gravemente

Ieri sera, in Alesso, un gruppo di giovani e ragazzi se la spassavano cantando.

Ad un tratto echeggiarono parecchi colpi di rivoltella che pare siano stati sparati da qualche individuo addetto ai lavori in corso, al quale quel genere di canti non garbava. I ragazzi impauriti se la diedero a gambe levate. Rimasero invece ferite due contadine, una delle quali certa Maria Torisini molto gravemente; da un proiettile prenetrante in cavità al fianco destro.

Fu trasportata nel nostro ospedale ove sarà probabilmente operata. L'autorità sta cercando il feritore,

Disgrazie accidentali. — Ricorsero all' ospedale Civile e curati dall'a dottoressa Zagolini:

Dratte Ennio d' anni 20 fu investito sulla pubblica via da un carro a cavalli riportando ferita da strappamento al dito grosso piede sinistro, contusioni ed escoriazioni multiple al capo. Guaribile in giorni 20. Fu accolto nelle sale del nosocomio.

* * *

Catalola Angela d' anni 67 contadina fu investita da un autocario. Riportò ferite di taglio alla tempia e alla regione temporale sinistra, contusioni multiple al corpo ed un trauma vistoso alla palpebra inferiore sinistra.

Guaribile in giorni 10.

Floreani Giuseppe d' anni 43 fabbro per ferita di taglio al cuoio capelluto. Guaribile in otto giorni.

Degano Angelo d' anni 10 fabbro per contusioni al dito annullare della mano sinistra. Guaribile in giorni 8.

Michelini Angelo d' anni 16 operaio per ferita suffurante alla pianta del piede destro. Guaribile in giorni 10.

Beneficenza — Alla Società Protettrice dell' Infanzia in morte di Erminia Bonini: cav. Alessandro Nimis lire 10.

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Domenico Del Bianco gerente responsab.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco